

Propalà, *v. a.* propalare.
Propende, *v. n.* inclinare, propendere.
Propenscion, *s. f.* propensione.
Proponn-e, *v. a.* proporre.
Proporzion, *s. f.* proporzione.
Proporzonà, *v. a.* porporzionare.
Proporzonòu, *agg.* proporzionato.
Proposta, *s. f.* proposta.
Propòxito, *s. m.* proposito.
Propoxizion, *s. f.* proposizione.
Proprietà, *s. f.* proprietà.
Proprietàio, *s. m.* proprietario.
Próroga, *s. f.* proroga.
Prorogà, *v. a.* prorogare.
Proscimità, *s. f.* prossimità.
Próximo, *agg.* prossimo, vegnente || *s. m.* prossimo, nostro simile.
Proseguì, *v. n.* proseguire.
Prosit (*præ* Checco!), *escl.* prosit! (detto a chi rutta in presenza altrui).
Prosopopea, *s. f.* prosopopea || *o l'ha da* —, ha molta albagia.
Prosperà, *v. a.* prosperare.
Prosperità, *s. f.* prosperità.
Prostitui, *v. a.* prostituire.
Prostituzion, *s. f.* prostituzione.
Protesta, *s. f.* protesta.
Protestà, *v. n.* protestare.
Protettò, *s. m.* protettore.
Proteze, *v. a.* proteggere.
Protezion, *s. f.* protezione.
Pròu, *s. m.* prato || *in to — de oche*, nel giardino degli angeli (dicesi ai bimbi quando chiedono: ove nacqui?).
Provà, *v. a.* provare.
Provvedde, *v. a.* provvedere.
Provveditò, *s. m.* provveditore || *— de bordo*, provveditore, fornitore navale.
Provegni, *v. n.* provenire, derivare.
Proveda, *s. f.* porzione di crusca e carrube data al cavallo.
Provianda, *s. f.* provvianda (munizione da bocca).
Provin, *s. m.* pesaliquori.
Provincia, *s. f.* provincia.
Provincia (*padre* —), *s. m.* padre provinciale.
Provision, *s. f.* provvigione || *senserìa*.
Provocà, *v. a.* provocare.
Provocatò, *s. m.* provocatore.

Provocazion, *s. m.* provocazione.
Prua, *s. f.* prua, prora.
Prùgnèu, *s. m.* fungo prugnuolo.
Prùxa, *s. f.* pulce || *can da — e*, cane vecchio o buono a nulla || *— e cò pei*, che pan seixai, che pan ommi, pulci straordinariamente grandi || *erba —*, nepitella selvatica || *fd de — e*, generare pulci || *mette ùnn-a — in te n'ògia*, mettere delle pulci in testa, risvegliar sospetti.
Prùxà, *s. m.* animale pieno di pulci.
Pù, *cong.* pure, tuttavia.
Pùà, *s. f.* [pula], polverio, polvere || *batte a — a ùn*, essere superiore; sorpassare uno in abilità.
Puà, *v. a.* potare (*v. pod*).
Pùbblicà, *v. a.* pubblicare.
Pùbblicazion, *s. f.* pubblicazione.
Pùbblicità, *s. f.* pubblicità.
Pùbblico, *s. e agg.* pubblico.
Puddin, *s. m.* (i.) podingo, bodino all'inglese.
Pùeta, *s. f.* pulverino (limatura di ferro, sabbia fina per asciugare lo scritto).
Puffista, *s. m.* piantachiodi, semina-debiti.
Puffo, *s. m.* chiodo, debito || *ciantà — i*, piantar, ficcar chiodi, seminar o far debiti || *fd —*, prendere (momentaneamente) a credito.
Pùgnatta, *s. f.* pignatta, pentola || *andà xù o cù à —*, sfondarsi la pignatta || *domenega da —*, la prima domenica di quaresima || *fd tutto ùnn-a —*, accozzare il pentolino, far un sol piattello (pranzare, due famiglie, assieme riunendo le rispettive cibarie).
Pùgnattà, *s. f.* pentolata.
Pùgnattin, *s. m.* pentolino.
Pùgnattinn-e, *f. pl.* scodelline contenenti latte rappigliato || (*fig.*) guancie paffutelle.
Pùgnetto, *s. m.* pugnello || *fà o —*, far il pizzo o far pepino.
Pùgno, *s. m.* pugno || *asbrid*, *mollà ùn —*, dar un pugno || *èse càsci e — i*, discordare una cosa coll'altra.
Puia, *s. f.* paura || *mette —*, infondere timore || *morto dā —*, tremante di